

Caccia al timing l'eterno sconosciuto e gli italiani lo fanno meglio

TERMINERANNO IL 9 MAGGIO LE UNIVERSIADI DEL TRADING, CAMPIONATO INTERNAZIONALE ONLINE ORGANIZZATO DA **DIRECTA** SECONDO I RISULTATI CONSEGUITI SINORA IN TESTA CI SONO I MERAVIGLI 16 DEL POLITECNICO DI MILANO

Mariano Mangia

Roma

Termineranno il prossimo 9 maggio le Universiadi del Trading, un vero e proprio campionato universitario internazionale di trading online organizzato da **Directa**, e i risultati conseguiti sinora dalle squadre migliori sono di assoluto rilievo. Alle Universiadi, giunte alla loro quarta edizione, possono partecipare facoltà universitarie, quest'anno sono in 111, e ogni team opera con denaro vero, 5.000 euro messi a disposizione da **Directa** assieme alla piattaforma di trading e a una piattaforma di analisi tecnica. Gli studenti investono in condizioni ideali: restano a loro le eventuali plusvalenze, mentre le perdite sono a carico di **Directa**; al professore di riferimento della squadra vincitrice è riconosciuto un contributo di 20.000 euro utilizzabile a fini di didattica o di ricerca.

I risultati? Come detto, le performance realizzate dai migliori concorrenti sono eccellenti, grazie anche alla possibilità di operare a leva, con 5.000 euro si può investire in azioni fino a un controvalore di 25.000 euro. Al 21 marzo, in testa alla classifica c'è una squa-

dra italiana, i Meravigli 16 del Politecnico di Milano, che con una performance dell'80% precede di poco la squadra della facoltà di ingegneria di Padova, mentre la terza posizione è occupata da The Supermartingales della TU di Monaco di Baviera, con un rendimento del 69%. Gli approcci scelti dai concorrenti sono molto diversi tra loro. Gli studenti di Meravigli 16 investono esclusivamente in azioni italiane, le scelte sono basate sull'analisi fondamentale e su un attento ascolto delle *conference call* di presentazione dei risultati societari. Ci tengono a sottolineare che investono, non fanno trading: una operazione ogni una o due settimane, anche perché riconoscono che individuare il giusto *timing*, il momento di entrata e di uscita dal mercato, è molto difficile e trovano altrettanto difficile «convincersi che l'analisi tecnica possa dire qualcosa».

Hanno cambiato strategia in corsa gli studenti della Hochschule di Augsburg che attualmente sono quinti con un +55%. Inizialmente la decisione era di non investire in prodotti a leva e la scelta è andata su azioni tedesche e Usa. Poi hanno realizzato che con una strategia prudente non avevano alcuna chance di vincere e hanno iniziato a investire metà del capitale in prodotti a leva, utilizzando Cfd (*contract for difference*) sull'indice Dax e la posizione corta [in vendita] assunta quando l'indice era intorno quota 9.600 ha funzionato bene. Ha invece inizialmente puntato solo sul mercato dei cambi, attraverso mini-futures e con un attento monitoraggio dei dati macroeconomiche del-

le decisioni delle banche centrali, Daruma, la squadra della facoltà di Economia e Giurisprudenza della Cattolica di Piacenza che occupa l'ottavo posto con una performance del 30,6%.

Negli ultimi due mesi le attese di una ripresa dei paesi periferici dell'area euro, soprattutto dell'Italia, li ha spinti ad assumere una posizione lunga sull'indice azionario italiano FtseMib, sempre adoperando mini-futures. La competizione è ancora molto aperta e complessivamente sono 30 le squadre con un risultato positivo, il gruppo è chiuso dalla facoltà di Ingegneria della Sapienza di Roma con un modesto +0,14%. Dalla trentunesima fino all'ottantaquattresima posizione ci sono, invece, le squadre in perdita. Per almeno una ventina di concorrenti nulla che non si possa ribaltare con alcune scelte di investimento azzeccate, ma ci sono cinque squadre pericolosamente vicine alla soglia del -40% che fa scattare la chiusura delle posizioni, come il team Gap della facoltà di giurisprudenza della Cattolica di Milano che sta perdendo il 37,5%. Fuori gioco sono già in venti, tra queste nove squadre italiane e otto tedesche. Non hanno ancora operato, infine, in sette: il regolamento non prevede l'obbligo di investire, c'è piena libertà di attendere il momento opportuno per entrare sul mercato.

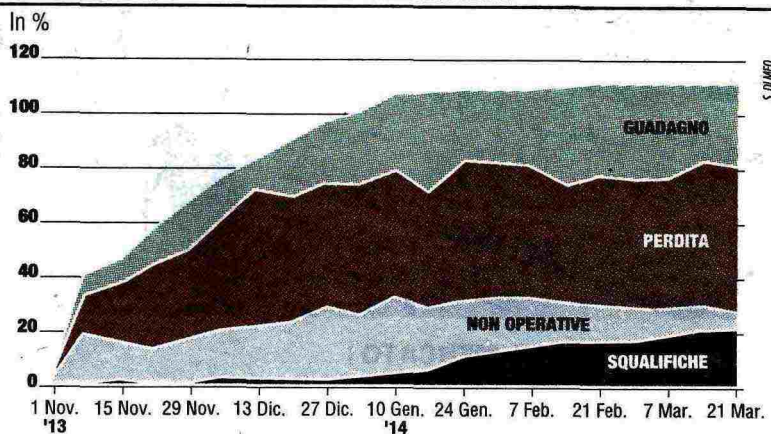
L'esperienza delle Universiadi del Trading è decisamente interessante e formativa, dicono i partecipanti, e qualcuno di loro la trova anche impegnativa, visto che occorre seguire costantemente l'andamento

dei mercati. L'aspetto più difficile dell'operare in borsa? «La capacità di credere nelle proprie idee, mantenere le proprie convinzioni anche quando il timing di ingresso ti porta a sopportare delle perdite, quando il mercato sembra non la pensi assolutamente come te — spiega il team leader dei Meravigli 16, Lorenzo Avitabile — A quel punto diventa razionale aumentare la posizione se le idee sono forti, ma occorre uno sforzo psicologico a incrementare l'investimento, si ha più voglia di chiudere la posizione».

Più che le problematiche tecniche o l'applicazione pratica delle teorie apprese in aula, sembra proprio che il maggior impegno sia stato gestire l'emotività. «La difficoltà maggiore iniziale è stata gestire l'aspetto emotivo, non chiudere le posizioni se andavano in perdita, mantenere la calma — conferma Davide Ceruti, caposquadra della Cattolica di Piacenza — Poi abbiamo capito che un investimento non rende immediatamente, ma è questione di settimane e quindi bisogna aspettare, non essere frettolosi». Sulla stessa lunghezza d'onda il commento di Alexander Renz della Hochschule di Augsburg: «La cosa più importante è mantenere sotto controllo le emozioni. In teoria è facile dire — se un'operazione non va, devi vendere, prenderti la perdita e andare avanti — ma nella realtà è proprio difficile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNIVERSIADI, L'ANDAMENTO DELLE SQUADRE



Gli studenti investono in condizioni ideali: restano a loro le eventuali plusvalenze, mentre le perdite sono a carico di **Directa**

L'aspetto più difficile dell'operare in Borsa è la capacità di credere nelle proprie idee, mantenere le proprie convinzioni anche quando il timing di ingresso ti porta a sopportare delle perdite

